
Informativa periodica sull'avanzamento del PNRR

Edizione 1/2024

Sommario

Circolare RGS del 18 gennaio 2024, n. 2: Monitoraggio delle misure del PNRR e della Politica di coesione 2021-2027. Protocollo Unico di Colloquio, versione 2.0.....	2
Superata la milestone europea sulle notifiche digitali (Missione 1, Componente 1, Investimento 1.4.5)	2
Pubblicata la relazione sullo stato di avanzamento del PNRR in termini di spesa certificata e spesa effettiva.....	3
Abbiamo speso appena il 7,4% dei fondi Pnrr previsti per il 2023	3
Competenze digitali, pubblicato il Piano operativo 2023-2026	3
Quinta, sesta e settima rata del PNRR: a Palazzo Chigi la Cabina di Regia PNRR.....	4
Riattivata la smart CIG per affidamenti fino a 5 mila euro	5
RFI, piano da 2,5 miliardi per i treni in aeroporto	5
Decreto da 21 miliardi per attuare la rimodulazione.....	6

Circolare RGS del 18 gennaio 2024, n. 2: Monitoraggio delle misure del PNRR e della Politica di coesione 2021-2027. Protocollo Unico di Colloquio, versione 2.0

È stato pubblicato il **Protocollo Unico di Colloquio RGS** che reca il **tracciato unico per il monitoraggio** delle misure PNRR e degli interventi relativi ai progetti di investimento pubblico finanziati dai Fondi europei, dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) e da altre fonti nazionali della politica di coesione per il periodo 2021-2027. Tale documento definisce le informazioni per le quali le Amministrazioni devono assicurare, per gli interventi di rispettiva competenza, la rilevazione dei **dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale** a livello di singolo progetto e delle **procedure di attivazione degli interventi**.

Il nuovo Protocollo sviluppa e unisce i due meccanismi paralleli attivati nel 2022 e 2023 per mettere sotto esame i progetti Pnrr da un lato e quelli dei fondi di coesione dall'altro. Ma soprattutto affina gli strumenti di controllo, nel tentativo di assicurare la disponibilità completa e puntuale di tutti i dati indispensabili anche alle verifiche comunitarie. In particolare, sono state **rafforzate le parti che puntano a monitorare la localizzazione e lo stato di avanzamento nell'iter di ogni singolo progetto**, collegato anche al Codice identificativo rilasciato da Anac (il Cig) per sviluppare «controlli di coerenza» con le informazioni messe a disposizione dalla Banca dati dei contratti pubblici.

Sotto osservazione finiscono poi in particolare i pagamenti, al centro di un nuovo meccanismo chiamato a «**collegare le informazioni raccolte tramite il sistema di monitoraggio ai sistemi di pagamento utilizzati dalle Pa centrali e locali**». Perché proprio i dati sull'effettiva attuazione finanziaria dei progetti rappresentano uno degli anelli deboli dei monitoraggi attuali, al centro anche di qualche tensione fra la Ragioneria, che gestisce il cervellone del «Regis» con cui si monitorano le varie articolazioni del Pnrr, e gli enti chiamati ad alimentare il censimento.

Superata la milestone europea sulle notifiche digitali (Missione 1, Componente 1, Investimento 1.4.5)

Sono **1.921 i Comuni** che, grazie alle risorse PNRR, hanno completato con successo l'integrazione su **SEND - Servizio Notifiche Digitali**. Un risultato importante che ha permesso di raggiungere e superare ampiamente la milestone europea del PNRR di dicembre 2023, che prevedeva l'**integrazione dei sistemi di notificazione di almeno 800 enti alla nuova piattaforma tecnologica nazionale**. Il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri prosegue così nel percorso di **digitalizzazione delle notifiche di atti amministrativi**.

SEND, realizzata e gestita da **PagoPA S.p.A.** è una piattaforma che semplifica la gestione delle comunicazioni a valore legale inviate dalla PA (locale e centrale) a cittadini e imprese: notifiche riguardanti, ad esempio, esiti di pratiche amministrative, violazioni del codice della strada, avvisi di accertamento di tributi o rimborsi e tanto altro.

Per maggiori informazioni si rimanda al seguente [link](#).

Pubblicata la relazione sullo stato di avanzamento del PNRR in termini di spesa certificata e spesa effettiva

L'ufficio Parlamentare di bilancio ha pubblicato una **relazione sullo stato di avanzamento del PNRR** con dati relativi all'avanzamento della spesa del Piano al 30 novembre 2023. Da questa risulta che nel 2023 sono **2,5 miliardi i fondi spesi**, pari a circa il 7,4% del programmato. Le fasi di progettazione e assegnazione risultano essere quelle più critiche nel rallentamento della spesa. Tuttavia, c'è da considerare che la spesa certificata su Regis è sottostimata perché i soggetti attuatori rendicontano con notevoli ritardi. Infatti, proprio la Ragioniere Generale dello Stato ha parlato di **42 miliardi di spesa complessiva effettiva**, di cui 26 in crediti di imposta e 16 in investimenti. Dati più certi saranno auspicabilmente presenti nella Relazione Annuale al Parlamento che dovrebbe essere presentata a breve.

Abbiamo speso appena il 7,4% dei fondi Pnrr previsti per il 2023

Nelle ultime settimane il governo Meloni ha raggiunto alcuni importanti traguardi per quanto riguarda il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; tuttavia, le criticità su questo fronte sono tutt'altro che risolte. Una recente relazione curata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio, con dati aggiornati a novembre scorso, ha evidenziato che nel 2023 i fondi effettivamente erogati sarebbero pari ad appena il 7,4% (circa 2,5 miliardi di euro) della spesa programmata. Un ritardo di proporzioni davvero rilevanti e che dovrà essere recuperato nei prossimi 3 anni.

La relazione dell'UPB rileva, inoltre, che la revisione del Piano non ha permesso di superare le difficoltà che hanno determinato questi ritardi, ma ha consentito di guadagnare tempo rimandando alcuni degli obiettivi che il Paese deve raggiungere. Anche la trattativa con le istituzioni europee per la revisione del PNRR avrebbe contribuito a provocare in qualche modo uno stallo nei lavori. Tuttavia, Openpolis suggerisce che qualora non si intervenisse in maniera decisa per recuperare il ritardo accumulato, si correrebbe il rischio che negli anni conclusivi del Piano (il 2025 e il 2026) il Paese si trovi a dover gestire una situazione estremamente complessa.

Per approfondire si rimanda al seguente [link](#).

Competenze digitali, pubblicato il Piano operativo 2023-2026

Il terzo aggiornamento del Piano operativo è il risultato del ciclo annuale di monitoraggio, di cui viene pubblicato il rapporto 2023, consolidato il 18 dicembre nella riunione del Comitato Tecnico Guida di Repubblica Digitale. Oltre a definire gli obiettivi, misurabili, perseguiti nell'ambito di ciascun asse di intervento, evidenzia anche le principali iniziative intraprese dalle singole amministrazioni e dalle organizzazioni della Coalizione Nazionale di Repubblica Digitale. Il Piano costituisce così il quadro organico nazionale delle iniziative in tema di competenze digitali e include le misure finanziate dal PNRR che intervengono su questo tema.

Il Piano, promosso dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, punta a chiudere entro il 2026 il gap attuale sulle competenze digitali con Paesi come Germania,

Francia, Spagna, con azioni misurabili e in linea con i target europei del Decennio digitale. Si tratta del **documento di riferimento nazionale per la pianificazione delle competenze digitali**, atteso anche dalle istituzioni europee, così come descritto nel rapporto europeo sullo stato del Decennio Digitale.

Quinta, sesta e settima rata del PNRR: a Palazzo Chigi la Cabina di Regia PNRR

L'attività di **verifica relativa al raggiungimento dei 52 obiettivi e traguardi della quinta rata** del PNRR che segue la richiesta di pagamento presentata dall'Italia lo scorso 28 dicembre, il **programma annuale per il monitoraggio e la verifica degli obiettivi e dei traguardi della sesta e della settima rata** del nuovo Piano italiano approvato il 24 novembre dalla Commissione europea. Sono questi i punti all'ordine del giorno della **Cabina di regia PNRR del 16 gennaio**, che si è tenuta a Palazzo Chigi, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, e convocata dal Ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, Raffaele Fitto alla presenza dei Ministri, dei Sottosegretari preposti e dei rappresentanti di Regioni, Province e Comuni.

L'obiettivo è quello di effettuare una **verifica dello stato di attuazione del Piano** per una valutazione rispetto all'attività in corso della Commissione europea, propedeutica al pagamento della **quinta rata pari a 10,6 miliardi** di euro, ai quali si aggiungerà il versamento dei **551 milioni di euro del prefinanziamento della settima missione REPowerEU**, e una prima analisi sul conseguimento dei **39 traguardi e obiettivi della sesta rata**, pari a **9,1 miliardi** di euro, e dei **74 traguardi e obiettivi della settima rata**, pari a **19,6 miliardi** di euro, che risulteranno strategici per sostenere la crescita economica, con particolare riguardo al Mezzogiorno, anche attraverso una più efficiente ed efficace gestione delle risorse economiche destinate alla politica di coesione.

Sono previsti, inoltre, **1,2 miliardi per le opere di ricostruzione in Emilia-Romagna, Toscana e Marche**, circa **5 miliardi** per il **potenziamento delle reti, per l'acquisto di nuovi treni a emissioni ridotte e per la realizzazione di nuovi edifici scolastici** e circa **4 miliardi** per tutta una serie di misure rivolte ai giovani, per riformare i servizi delle politiche del lavoro, per l'efficientamento energetico dell'edilizia pubblica e dei grandi condomini, per lo sviluppo della telemedicina e per l'acquisto di grandi apparecchiature per le strutture ospedaliere.

Tra gli **obiettivi della quinta rata** del Piano, che sarà versata all'Italia al termine dell'iter di valutazione previsto dalle procedure europee, attualmente in corso, figurano importanti misure come l'aggiudicazione degli appalti del settore idrico, l'elettrificazione della linea ferroviaria nel Mezzogiorno e la tratta ferroviaria Salerno-Reggio Calabria. In tema di ambiente sono previsti interventi per il potenziamento delle condotte, della depurazione e per la realizzazione degli impianti per la valorizzazione dei rifiuti. In tema di pubblica istruzione è in programma l'entrata in vigore della riforma dell'organizzazione del sistema scolastico, oltre all'aggiudicazione degli appalti per la realizzazione dei nuovi plessi. Inoltre, sono previsti significativi traguardi in tema di digitalizzazione, con particolare riferimento al Ministero della difesa, della giustizia, al Consiglio di Stato, all'Inps e all'Inail.

Riattivata la smart CIG per affidamenti fino a 5 mila euro

L'Autorità, al fine di favorire le Amministrazioni nell'adeguarsi ai nuovi sistemi che prevedono l'utilizzo delle piattaforme elettroniche e garantire così un migliore passaggio verso **l'amministrazione digitale**, obiettivo previsto dal PNRR, sentito il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha ritenuto necessario, attraverso un **comunicato del 10 gennaio**, chiarire che allo scopo di consentire lo svolgimento delle ordinarie attività di approvvigionamento in coerenza con gli obiettivi della digitalizzazione, l'utilizzo dell'interfaccia web messa a disposizione dalla piattaforma contratti pubblici – PCP dell'Autorità - sarà disponibile anche per gli affidamenti diretti di **importo inferiore a 5.000 euro** fino al 30 settembre 2024.

La decisione arriva in seguito alla lettera del segretario generale dell'Anci **Veronica Nicotra**, che aveva chiesto all'Autorità nazionale anticorruzione un intervento risolutore per le criticità sollevate dai Comuni. Infatti, con l'entrata in vigore, il primo gennaio, dell'obbligo di utilizzo delle piattaforme digitali per l'intero ciclo di tutti gli appalti pubblici, previsto dal nuovo Codice dei contratti i Comuni, soprattutto quelli di piccole dimensioni, hanno segnalato delle criticità.

RFI, piano da 2,5 miliardi per i treni in aeroporto

Il piano di **Rete ferroviaria italiana** (Rfi) per potenziare i collegamenti ferroviari con i principali aeroporti nazionali è in fase di esecuzione.

L'obiettivo è quello di promuovere **l'intermodalità treno-aereo** e **rilanciare il turismo**. Il valore dell'investimento del piano aeroporti di Rfi è di circa **2,5 miliardi di euro** e sarà in parte finanziato con i fondi del Pnrr.

I principali interventi riguardano:

- La linea Torino-Ceres con treni diretti ogni mezz'ora tra la **stazione di Porta Susa** e l'**aeroporto di Caselle**;
- il collegamento ferroviario (5 chilometri) tra l'aeroporto di **Orio al Serio**, terzo scalo in Italia dopo Fiumicino e Malpensa per traffico passeggeri e la **stazione Fs di Bergamo**;
- La linea a binario unico che collegherà la **linea Bari-Lecce** con la **futura stazione di Brindisi Aeroporto**, per un importo di **€ 153 mln**, finanziato interamente con il **FSC**.
- Una serie di progettualità per potenziare i collegamenti ferroviari già presenti per i due aeroporti principali: **Fiumicino** e **Malpensa**.

Ad oggi, vi sono:

- **7 aeroporti** collegati alla **rete ferroviaria nazionale** (Trieste, Roma Fiumicino, Cagliari Elmas, Palermo Punta Raisi, Ancona Falconara, Reggio Calabria e Catania Fontanarossa);
- **6 aeroporti** collegati alle **reti regionali** o ad **altro sistema di trasporto** (Milano Malpensa, Torino, Bologna, Pisa, Firenze e Bari).

Decreto da 21 miliardi per attuare la rimodulazione

Tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio si attende l'arrivo in Consiglio dei Ministri del quarto decreto Pnrr da circa € 21 mln, di cui € 11,5 derivanti da vecchie misure definanziate e € 9 da economie maturate da progetti attualmente in corso.

Il nuovo provvedimento, oltre a **indicare** i fondi per il **finanziamento dei nuovi interventi**, avrà anche **l'obiettivo** di **assicurare il finanziamento delle misure "tagliate"** (es. i Piani Urbani Integrati). Inoltre, nel nuovo decreto sarà inserito un pacchetto di **semplificazioni** elaborato sulla base delle proposte arrivate dai ministeri, delle associazioni delle imprese e delle amministrazioni territoriali.